



ITINERARI STORICI

Venerdì 21 gennaio 2005 a Fogliano Redipuglia è stata presentata la Guida "Das Vaterland Seinen Helden - La Patria ai suoi Eroi", della Dr Federica Rusin, editata dalla Pro Loco Fogliano Redipuglia e da Edizioni della Laguna. Questa pubblicazione arricchisce la collana di guide turistiche diretta da Marina Bressan, che l'anno passato ha visto come suo primo numero la guida del Dr. Michele Piteo "Sui Campi delle Dodici Battaglie - Itinerari in Italia e Slovenia".

L'opera propone sei itinerari in Friuli Venezia Giulia e in Slovenia, facendo sempre riferimento ad una guerra senza precedenti, durante la quale centinaia di migliaia di giovani delle più diverse nazionalità sacrificarono generosamente la loro vita. I tragitti proposti si snodano circa quella che fu la linea del fronte e portano il viaggiatore ad approfondire la sua conoscenza dell'evento bellico attraverso la visita dei cimiteri militari austro-ungarici, allocati perlopiù nelle zone dove stazionavano a quel tempo le retrovie dell'imperial - regio esercito.

Da nord a sud, infatti, la linea di confine preserva a tutt'oggi tangibili testimonianze di tale tragedia: dalla zona più settentrionale, delle imponenti cime delle Giulie, si scende lungo le verdi e rigogliose vallate del fiume Isonzo e si raggiunge l'altipiano carsico, roccioso e brullo, che nasconde ancor oggi fra la sua bassa vegetazione arbustiva un ricamo di trincee, postazioni, camminamenti, cippi desolati e piccoli cimiteri. Infine la pianura friulana, rimasta estranea ai fatti bellici più cruenti, conserva comunque ulteriori testimonianze della tragicità e crudeltà di un conflitto che sconvolse tutte le genti d'Europa.

Come in ogni guerra, migliaia di giovani furono costretti al sacrificio dagli interessi delle potenze internazionali. Italiani, sloveni, croati, serbi, bosniaci, boemi e ungheresi indossarono l'uniforme imperiale e si dichiararono pronti a morire per una causa che forse in cuor loro non sempre dividevano. Nonostante ciò, nella molteplicità dei casi, mai vennero meno al giuramento di fedeltà alla Corona, affrontando numerose prove di coraggio e di valore, al punto di sacrificare la propria vita «für Kaiser und Vaterland» (per l'Imperatore e la Patria), come testimoniano molte commoventi incisioni leggibili sulle pietre tombali di diversi siti cimiteriali. Per tale motivo, la particolare targa che recita "Das Vaterland Seinen Helden" (La Patria ai suoi Eroi), scelta come titolo per la guida, risalta il senso di profonda riconoscenza nei confronti dell'allora gioventù mitteleuropea, che, al pari di quella italiana, si sacrificò per amore del proprio paese.

CAPPELLA PAOLINA

Domenica 30 gennaio, alle ore 12, su Radio 3 (produzione Radio3 con Rai-Quirinale) verrà trasmesso un concerto in diretta dal Quirinale: Vittorio Ceccanti, violoncello, e Simone Gragnani, pianoforte.

MOVIMENTO SALVO D'ACQUISTO

Il Santo Padre ha benedetto una statua dell'eroe di Palidoro, da edificare a Passoscuro, realizzata a cura di un Comitato presieduto da Amerigo Virgili, segretario Nicola Di Matteo.



ROMA

S.A.R. il Principe Carlo di Borbone Due Sicilie, Duca di Calabria, si è recato il 18 gennaio in visita ufficiale allo Stato Maggiore della Difesa, scortato dall'Ammiraglio Paolo Pagnottella, Comandante del Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico, e accompagnato dal Gran Cancelliere, il Marchese Aldo Pezzana Capranica del Grillo. Il Gran Prefetto del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio è stato accolto dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, l'Ammiraglio Giampaolo Di Paola, al quale nel corso di una cerimonia ufficiale sono state conferite le insegne di Cavaliere Gran Croce di Merito dell'Ordine. Il giorno seguente, il Duca di Calabria si è recato in visita allo Stato Maggiore dell'Esercito, accolto dal Capo di Stato Maggiore Gen. Giulio Fraticelli, al quale, durante una cerimonia ufficiale, sono state conferite le insegne di Commendatore di Merito con placca dell'Ordine. Nelle due visite il Principe Carlo era accompagnato dal Gran Priore, S.Em.R. il Signor Cardinale Mario Francesco Pompedda.